

OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONISMO DI PROMOZIONE SOCIALE

Art. 14 L.R. n. 34 del 2002 - Del G.R. n. 57 del 25/01/2010

PROGRAMMA DI LAVORO 2013

Il percorso fatto per arrivare alla seconda Conferenza Regionale della Promozione Sociale e le problematiche emerse nel corso della Conferenza stessa ci consegnano una serie di ragionamenti, stimoli e proposte che devono trovare una ricaduta concreta nel programma di lavoro per il 2013. Programma che deve rappresentare la sedimentazione dinamica di tutte le riflessioni fin qui svolte attorno alle associazioni di promozione sociale. Durante la Conferenza ci siamo più volte detti che quello non era la conclusione di un percorso ma l'inizio di un nuovo percorso di valorizzazione e di una nuova consapevolezza del grande patrimonio di coesione sociale e di capitale sociale che le APS rappresentano per la nostra regione.

Un primo passo sarà, dunque, quello di portare a piena conclusione la lettura del fenomeno APS che durante la Conferenza, per ragioni di tempo, non è stato possibile fare. Si propone una approfondita lettura, sia da un punto di vista sociale che economico, dei dati emersi dalla rilevazione fatta dalla Regione e, poiché un altro degli obiettivi è il coinvolgimento delle APS a livello territoriale, si propone che tale lettura venga fatta non in un convegno a livello regionale ma in tre/quattro incontri a livello territoriale nelle macroaree in cui è stato suddiviso il nostro territorio regionale. In questo modo si valorizzerebbero le associazioni di base presenti sul territorio e le si renderebbe partecipi e consapevoli del grande valore del loro impegno.

Un'altra richiesta emersa con forza dalla Conferenza è la valorizzazione del ruolo del volontariato interno alle APS e un superamento dell'ormai anacronistica separazione tra le varie componenti del terzo settore.

Consapevoli che una revisione normativa generale del settore potrà essere fatta solo a seguito di una revisione normativa a livello nazionale si ritiene tuttavia che si possa cominciare un ragionamento anche a livello regionale, in particolare per quanto riguarda la creazione di reti di sussidiarietà e la messa in comune di servizi (CSV e sportelli provinciali delle APS) in modo da razionalizzare le risorse.

Per aprire questo tipo di ragionamento si ritiene opportuno mettere in calendario, a partire già dal mese di marzo, una serie di incontri congiunti tra Osservatorio delle APS e Osservatorio del Volontariato.

Altro tema portante di tutta la Conferenza: la formazione, suddivisa tra formazione interna per gli aderenti alle APS (dirigenti, funzionari, dipendenti) sugli aspetti più pratici: la gestione contabile, la sicurezza, la responsabilità dei presidenti, ecc.; e formazione esterna: cos'è una APS, le leggi di riferimento, ecc. Questa seconda parte si chiede di svolgerla in comune con i funzionari degli enti locali per poter avere una lettura unitaria ed omogenea delle normative che governano il funzionamento delle associazioni.

A questo proposito si chiede un supporto dell'assessorato alle politiche sociali affinché faccia da tramite con l'assessorato alla formazione e con l'ANCI e l'UPI.

Si intende anche, in collaborazione con l'Università, valutare la fattibilità di percorsi di stage o tirocini formativi da parte di studenti all'interno delle APS al fine di acquisire crediti formativi per il proprio percorso scolastico.

Un grande valore vengono ad assumere in questo contesto di consapevolezza identitaria e valorizzazione del proprio ruolo nel contesto del welfare regionale i codici o protocolli di autoregolamentazione. Il primo, sugli aspetti più prettamente paracommerciali dell'attività è ormai in dirittura d'arrivo, si tratta ora di lavorare su aspetti maggiormente qualificanti l'identità associativa per arrivare ad una sorta di certificazione di qualità associativa che possa supportare la certificazione tramite Registri, da più parti ritenuta insufficiente a evidenziare la qualificazione di associazione di promozione sociale.

E' evidente da quanto si qui detto e dalla quantità di lavoro che ci aspetta che lo strumento Osservatorio, così come è strutturato attualmente non è sufficiente a svolgere il suo compito. Già nel percorso di preparazione della Conferenza se ne è toccata con mano la fragilità e l'insufficienza, nella sua attuale composizione, ad affrontare un lavoro impegnativo come è quello che per legge dovrebbe svolgere. La proposta è quella di un allargamento dell'Osservatorio Regionale a 13/15 componenti mettendo insieme la rappresentanza per settore di attività con la rappresentanza territoriale. Occorre trovare la modalità (consulte territoriali delle APS, Forum del terzo settore, convocazione di assemblee ad hoc) per cui siano le stesse associazioni territoriali a nominare i propri rappresentanti nell'Osservatorio (indicativamente: 1 Parma-Piacenza, 1 Modena-ReggioEmilia, 2 Bologna, 1 Ferrara, 2 macro area Romagna).

Tempistica

Marzo - Aprile - Maggio: incontri nei territori per allargamento della base di rappresentanza nell' Osservatorio regionale e Conferenze di approfondimento dei dati economici e sociali della Promozione Sociale, così come emergono dal censimento/rilevazione APS.

29 gennaio 2013